

Bureau Veritas su economia circolare

La multinazionale della certificazione Bureau Veritas intende assumersi in ruolo di pioniera dello sviluppo dell'economia circolare in Italia. E lo fa investendo, e con anticipo rispetto ad un quadro normativo ancora incerto, nella certificazione 'Remade in Italy', prima eco-etichetta accreditata per la verifica della circolarità di un prodotto realizzato con materie prime seconde da riciclo. Intanto, rivolgendosi ad una platea di oltre 20.000 aziende clienti per sondare la loro disponibilità a rivedere i propri processi in ottica circolare, presenta il suo *Quaderno Italiano di Economia Circolare* per lo sviluppo delle sinergie fra aziende "che sanno generare valore dove altri vedono solo un rifiuto". La ricerca, condotta su un campione significativo di imprese da Bureau Veritas Italia in collaborazione con l'Alta Scuola Impresa e Società dell'Università cattolica del Sacro Cuore (ALTIS) e con l'Associazione italiana per lo sviluppo dell'economia circolare (AI-SEC), ha evidenziato un dato positivo: oltre il 90% dei rispondenti è interessato a valutare progetti di economia circolare e più del 60% sta già prendendo in considerazione progetti specifici che consentono di passare da un modello di semplice riduzione di impatto ambientale ad uno di creazione di valore attraverso riciclo, utilizzi alternativi di rifiuti, impiego sostenibile delle risorse. Anche in materia di economia circolare dunque, Bureau Veritas Italia si candida ad affiancare le aziende con l'obiettivo di avvalorare e asseverare le dichiarazioni in fatto di tracciabilità di rifiuti, utilizzo di materiali riciclati e/o avvio a riciclo degli scarti.

